



Economia

Stretta su Airbnb minimo due notti per i soggiorni in città

di **Filippo Santelli**

«**H**o in mente regole che scontenteranno qualcuno», aveva detto la ministra del Turismo Daniela Santanchè, annunciando una stretta sugli affitti turistici. Di fatto l'unico nuovo limite è il *minimum stay*, la permanenza minima di due notti per chi prenota una casa su Airbnb o Booking nei centri storici delle grandi città. *● a pagina 24*



Il disegno di legge del ministero del Turismo

Stretta su Airbnb e affitti brevi

I sindaci: "Misure blande"

Permanenza minima di due notti negli alloggi Varrà nei centri storici e nei Comuni turistici

di Filippo Santelli

ROMA – «Ho in mente regole che scontenteranno qualcuno», aveva detto la ministra del Turismo Daniela Santanchè, annunciando una stretta sul "Far West" degli affitti turistici. Ma a carte viste, una bozza di disegno di legge diffusa ieri, la stretta è molto blanda, specie se confrontata con i paletti introdotti nel resto d'Europa. L'unico nuovo vincolo è il "minimum stay", la permanenza minima di due notti per chi prenota un alloggio su Airbnb o Booking nei centri storici delle grandi città. Un colpettino al business di affittuari e piattaforme, un aiutino agli albergatori. Ma non un intervento che possa riequilibrare il rapporto tra affitti turistici e residenziali, come chiedevano gli studenti in tenda, vari sindaci, i sindacati degli inquilini e i movimenti per la casa. Gli unici davvero scon-

tenti: «Provvedimento poco efficace, dirigista e centralista», dice il responsabile casa del Pd Majorino. «Quasi irricevibile, non risponde a nessuna delle nostre istanze», secondo gli assessori di Milano Maran e di Bologna Clancy.

L'obiettivo dichiarato di "salvaguardare la residenzialità dei centri storici", insomma, si vede poco. La prima novità è l'obbligo per ogni appartamento in affitto di chiedere al ministero un codice unico nazionale, da esporre sia sugli annunci online che sulla porta, e che sostituirà quelli oggi previsti da alcune Regioni. Se piattaforme e proprietari non si adeguano rischiano sanzioni fino a 5 mila euro. La seconda è appunto la permanenza minima di due notti: nei centri storici delle 15 città metropolitane sarà obbligatoria, mentre un migliaio di Comuni ad alto flusso di turisti potrà scegliere se introdurla. Esclusi i borghi sotto i 5 mila abitanti e le famiglie affittuarie con almeno tre figli a prescindere dal reddito. La misura - che in altri Paesi non ha retto ai ricorsi - va incontro alle richieste degli albergatori, vicini al centrodestra, che denunciano la concorrenza "sleale" di Airbnb & Co. In realtà il

colpo per le piattaforme pare gestibile: le permanenze di una sola notte sono appena il 5% del totale. Ad Airbnb d'altra parte non dispiace avere una legge unica nazionale. E anche i *property manager*, le società che gestiscono in modo professionale gli appartamenti per conto dei proprietari, ricevono un riconoscimento del loro ruolo. Tagliola scampata per entrambi.

Chi protesta è invece la coalizione trasversale che chiedeva una vera limitazione per salvaguardare la disponibilità e l'accessibilità dell'edilizia residenziale. Così scritta, la norma non pone alcun limite alle locazioni brevi, a differenza di quanto fatto in mezza Europa, da Parigi ad Amsterdam. «Ignora del tutto il problema», dice il collettivo Alta tensione abitativa, che aveva proposto un sistema di licenze limitate sul modello di Barcellona. Ipotesi fatta propria da varie amministrazioni di centrosinistra, che invocavano più poteri per agire a livello locale. Prima di inviare il testo finale in Parlamento - obiettivo fine giugno - il ministero convocherà un nuovo tavolo. Lì i Comuni chiederanno modifiche, ma i cambi sono poco probabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509